



Francesca Stomeo

Ricercatori di emozioni

Recuperando l'espressività "sommersa" danzatori di emozioni regalano ancora una volta "FIORIdiTESTA"

La sua tela? Il palco, un piazzale, il sagrato di una chiesa, i suoi colori sono mani, occhi una gamba... un piede con un sorriso possono creare sfumature accattivanti per un pubblico attento.

Sono questi gli elementi su cui gioca la "follemente" di Enza Curto direttrice e coreografa della compagnia di Lecce DUENDE-teatro danza, nonché ideatrice e promotrice della rassegna nazionale di coreografie d'autore "FIORIdiTESTA".

E' questa la nuova tendenza degli addetti ai lavori della danza, arte figurativa nata, si può dire, con l'uomo e la società.

La sua caratteristica di arte del corpo in movimento, la rende assieme al teatro e alla musica una delle poche forme d'arte che si svolgono contemporaneamente nel tempo e nello spazio. Questa caratteristica comporta, durante le performance, un coinvolgimento emotivo importante sia nell'interprete che nel suo pubblico. I suoi strumenti? Io, tu, noi, qualsiasi forma corporea appassionata che si lasci trasportare nella ricerca del proprio vissuto e che abbandoni il corpo alla sua vera essenza, quello di essere matrice per la stesura del copione di un racconto originale, libero ma consapevole, per non trasformarsi in innumerevoli, inutili e corrotti "anticorpi".

La danza, nonostante sia considerata la prima espressione artistica del genere umano perché ha come strumento il corpo, ha anch'essa, subito numerosi cambiamenti e importanti sviluppi. Nell'ultimo periodo numerosi festival e compagnie europee presentano spettacoli impegnati nel recupero di una dimensione primordiale del rapporto tra gesto e azione, e tra gesto e parola. Questa nuova forma di rappresentazione simbolica ha preso la denominazione di teatro danza.

Enza Curto crede nella possibilità di non essere "comete" che si spengono repentinamente secondo i voleri di una società imbellettata e globalizzata. Società che invece di sfruttare le potenzialità di nuovi meccanismi di comunicazione e sperimentazione artistica propone "circuiti chiusi, accompagnati sempre dai soliti nomi e da megaspettacoli, dove non si incontra mai niente che si muova in termini di conoscenza".

Il teatro danza, invece, nato dall'espressionismo tedesco degli anni trenta, si realizza come forma di danza spesso allegorica, che fa uso di simboli.

Fortemente animata dalla fusione tra teatro e arti figurative, sviluppa l'elemento narrativo in modo asincrono e antinaturalistico. E' dalla fusione delle sue componenti, tra le quali fa parte integrante il pubblico e le sue emozioni, che si realizza il processo di comunicazione visiva attuato.

"Bombardata a livello emotivo" è questa l'espressione che ha usato Enza Curto nel descrivere la sensazione provata al suo primo spettacolo di teatro danza. Nonostante la sua formazione accademica ha sempre avuto un'idea della danza libera, armoniosa, forma d'arte adattabile a tutti.

Il tumulto emotivo che, però, ha provato assistendo al primo spettacolo di teatro danza: "colpita caduta a terra, rialzata, e poi, appena in piedi, ...di nuovo colpita..." le ha fatto rimettere in discussione cose che aveva oramai dato per scontato. La musica, le parole, l'energia e le forme non erano più le stesse...e forse neanche lei.

"La danza accademica ha degli schemi troppo prestabiliti, la tecnica tende a prevaricare sulle emozioni giungendo ad una esasperazione più mirata all'estetismo. Mentre nel teatro danza le emozioni sono in primo piano, io mi emoziono anche in aula mentre lavoro con i miei ragazzi, corpi che esprimono il loro vissuto, le loro esperienze, non involucri di una realtà sconosciuta. Prima scopro le loro sensazioni, li aiuto anche semplicemente a respirare o a guardarsi una mano o ancora a stringersi le mani, successivamente passo alla pulizia delle espressioni creando codici e forme comunicative."

Enza Curto, quindi, oramai consapevole delle sue idee si impegna, con i componenti della compagnia, nella realizzazione dei suoi progetti come i pomeriggi di DANZAAPERTA. In questi le sue allieve svolgono la lezione in teatro, aprendo le porte di quest'ultimo, e dando, così, la possibilità ai passanti di conoscere una realtà che non è solo scarpette e perfezione ma un'arte completa, sicuramente non semplice, ma particolarmente coinvolgente.

Con l'ideazione, invece, della rassegna nazionale di coreografie d'autore "FIORIdiTESTA" che giunge quasi al termine nella seconda edizione 2007 tenutasi presso il Teatro Antoniano di Lecce, Enza Curto intende creare meccanismi di interazione attraverso i quali si può scoprire che vicino o lontano c'è un altro diverso da te che si emoziona "comete". Perché "FIORIdiTESTA"?

Attraverso la promozione di "FIORIdiTESTA" Enza Curto ha voluto dare, e continuerà a farlo con la terza edizione 2008, voce e spazio a chi come lei *"crea nella coreografia, lavora nella sperimentazione e nella ricerca per dare sfogo alla propria originalità"*. Spesso si tratta di realtà molto piccole che vanno avanti con poche risorse, che si autopromuovono e autofinanziano (come allo stesso modo succede in DUENDE) ma che realizzano e sviluppano prodotti ottimi che rivelano duro impegno, passione e tanta ricerca. Enza vede nel fiore un atto creativo attuato dalla natura, quindi, come un fiore si apre alla vita allo stesso modo l'arte coreografica sboccia e si realizza in una mente creativa.

L'edizione di quest'anno ha visto, come la precedente, susseguirsi sul palco compagnie provenienti da diverse realtà italiane. Ha aperto con lo spettacolo *"Raum"* la Compagnia BORDERLINE DANZA di Salerno, la quale ha dolcemente trattato il tanto discusso rapporto uomo – donna. Uno spettacolo fatto di tensioni e rilassamenti, abbracci e allontanamenti. Poi la Compagnia MOTUS DANZA di Siena ci ha fatto fare le valige per un viaggio virtuale tra oriente e occidente, tra tecnologia e povertà, comunicazione e fame. La terza data è stato un doppio appuntamento con il teatro danza, nella prima parte della serata la stessa compagnia DUENDE di Lecce ha scosso gli animi di tutte le mamme e le figlie presenti in platea, visi di donne segnati da lacrime di commozione applaudivano alla performance realizzata da Enza Curto con la figlia Camilla La Grua. *"Duedime" è il racconto del più esclusivo dei rapporti d'amore: due donne si confrontano sul piano degli eventi scanditi dal tempo ma dal quale riesce difficile recidere quella corda vitale che le ha unite dall'inizio della storia.* La seconda parte della serata ha visto sul palco la Compagnia QUALIBO' di Bari con lo spettacolo *"Sur"* dove il pensiero creativo femminile è calato in una città antica, scomparsa e sospesa nel tempo, dove il peso delle cose inutili è sottolineato dalla presenza di una grande bilancia sulla scena attenta a dirigere le nostre relazioni.

Volgendo quasi al termine la rassegna ha dato spazio alla forza e a l'energia che si può percepire dagli altri, presentando la copiosa compagnia RITMI SOTTERRANEI di Frosinone che ha divertito e incantato il pubblico. Una miscela esplosiva di stili personalizza lo spettacolo MUTUAL SLUP, corpi diversi si alternano e si compongono per creare forme diverse: flash istantanei, forward e rewind a ritmo di hip hop paradossalmente amalgamati.

Per l'ultimo appuntamento della rassegna si è voluto cambiare genere, durante la serata del 19 giugno 2007 saranno proiettati lavori di videomaker rivolti al "corpo in movimento", tema proposto dal bando di concorso. Con questo incontro si è voluto sottolineare che la voglia di esprimersi e di fare arte

della nuova generazione spazia in diversi campi e che la tensione verso la sperimentazione crea momenti di aggregazione e scambio anche tra generi differenti. L'arte come la mente non ha limiti e raggiunge livelli di penetrazione nel pubblico spesso destabilizzanti ma efficaci. Con l'aiuto delle istituzioni e di un po' di consapevolezza delle persone si potrebbe utilizzare l'arte performativa come una sorta di comunicazione *below the line* per le nuove generazioni.

"Follemente" produzione DUENDE TEATRODANZA 2004. E' una lettura nel labirinto dell'anima e della memoria, è un viaggio onirico che attraversa il presente e quello che è già stato, è una storia che appartiene a tutti, ricca di immagini e movimenti sublimati tra ricordi vividi o rarefatti. È il racconto dei sentimenti in movimento che vivono in un tempo senza spazio susseguendosi in figure perdute nel confuso quotidiano.

"Anticorpi" produzione DUENDE TEATRODANZA 2006. Corpi spesso imprigionati in gabbie di superfluo, dove l'unico desiderio è omologarsi per essere riconosciuti. Osserviamo modelli scultorei, corpi strumentalizzati come oggetti commerciali, ci nutriamo come animali selvaggi, invasi da una bellezza inesistente perdiamo la consapevolezza di noi e confusi non riconosciamo i veri nostri bisogni. Il corpo non solo contenitore, ma involucro che con la sua autenticità cerca di non riprodurre "copie" nella speranza di dimostrare con l'anima e l'intelligenza quello che veramente siamo e quello che diventeremo.

"Comete" produzione DUENDE TEATRODANZA 1998.

"Corpo in movimento", serata dedicata ai videomaker, FIORIdiTESTA 2007. "STANZA N°" di Claudio Marangone (Salerno); "JUNGLE TANGO" di Ana Bayer (Treviso); "RUGGINE" di Gian Paolo Zoli (Bologna); "CON-TATTO" di Daniele Mele e Roberto Greco (Lecce); "LA STANZA DEL TRUFFATORE" di Emma Cianchi (Napoli); "ALIWIND BLOWS" di Filipa Cardoso (Viterbo); "LA CALMA" di Patrizia Cavola e Ivan Truol (Roma).